

803



AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA



Ufficio Competente: **PSVIL** Genova

Prot. N. **0011473 / P** del 08/05/2012



Comune di Genova
Archivio Protocollo Generale
Piazza Dante, 1
16121 Genova

Oggetto; Osservazioni al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale di Genova adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 92/2011.

Con la presente e relativo allegato tecnico si provvede a trasmettere le osservazioni dell'Autorità Portuale di Genova al progetto preliminare del Piano Urbanistico Comunale in oggetto.

Distinti saluti.

Il Presidente
Luigi Merlo



14 MAG 2012

150764 SINDACO
DIN. SUL URB.
URBAN LAB.

URBAN LAB - PIANIFICAZIONE
PRESA IN CARICO 5 MAG. 2012
FASC. N° 73





AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

Autorità Portuale di Genova

OSSERVAZIONI AL PIANO URBANISTICO
COMUNALE DI GENOVA
adottato con D.C.C. n 92 del 7_12_2011





AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

OSSERVAZIONI al PUC adottato con D.C.C. n 92 del 7_12_2011

Premessa

CONTENUTI GENERALI

Preso atto che con deliberazione della Giunta Comunale n.92 del 7_12_2011, è stato adottato il progetto preliminare del nuovo Piano Urbanistico Comunale, l'Autorità Portuale con la presente, trasmette le proprie osservazioni riguardo alle aree demaniali di sua competenza ovvero alle aree di interesse ai fini del raggiungimento dell'intesa prevista ex art. 38, comma 2 lett. f. L.U.R. 36/97.

Le presenti osservazioni conseguono all'esame del progetto preliminare del PUC consegnato all'Autorità Portuale in data in data 10_02_2012, comprendente la Descrizione Fondativa, il Documento degli Obiettivi, la Struttura del Piano costituita da carte e norme.

A titolo di premessa si evidenzia come anche a valle della collaborazione già instaurata fra la scrivente amministrazione e il comune di Genova i documenti esaminati siano in linea di massima condivisibili dall'Autorità Portuale che con le presenti osservazioni intende richiamare alcuni aspetti della pianificazione portuale che meritano ulteriori dettagli e delucidazioni.

Descrizione Fondativa

SISTEMA PORTUALE E LITORALE Pag 406 vol 2

Si osserva che fra gli stralci cartografici riferiti all'ambito portuale manca il riferimento principale costituito dal vigente Piano Regolatore Portuale, Piano peraltro descritto nell'ambito del capitolo di riferimento.

Documento degli Obiettivi

Obiettivo A3 – INCREMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL PORTO DI GENOVA A LIVELLO EUROPEO

-Si osserva la non stretta pertinenza dell'incremento delle funzioni aeroportuali, nell'ambito dell'obiettivo suddetto.

Si richiede dunque di stralciare dalle "principali azioni necessarie" il riferimento all'aeroporto:

"Potenziamento delle funzioni portuali, ~~aeroportuali~~ e delle funzioni intermodali connesse;"





AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

-Si osserva come lo sviluppo delle opportune infrastrutture portuali possa essere ricondotto a modelli concettuali indicativi e tuttavia allo stato non vincolanti.

Si propone pertanto nell'ambito delle "principali azioni necessarie" la seguente modifica:

"Collaborazione con l'Autorità Portuale nella redazione del nuovo Piano Regolatore Portuale perseguendo integrazione e sinergia tra gli strumenti urbanistici di competenza comunale e portuale ~~sviluppando l'ipotesi del "porto fabbrica"~~ prevedendo gli sviluppi delle infrastrutture portuali **necessarie e sviluppando l'ipotesi del "porto fabbrica"** e ~~per il soddisfacimento di necessità non perseguibili nella dimensione del "porto lungo"~~.

-Si osserva come la dislocazione delle piattaforme logistiche potrà avvenire preferibilmente ma non esclusivamente lungo il Corridoio 24.

Si propone pertanto nell'ambito delle "principali azioni necessarie" la seguente modifica:

"Promozione ed investimento nello sviluppo dei centri intermodali e delle piattaforme logistiche, situate **anche** sulla direttrice del Corridoio 24 Genova-Rotterdam, e del mercato di riferimento del Porto di Genova, attraverso le necessarie intese a livello istituzionale ed amministrativo;"

DECLINAZIONI INDICATIVE DELL'OBIETTIVO

-Si osserva che le declinazioni dell'obiettivo a livello municipale non risultano coerenti con l'obiettivo stesso.

Si richiede pertanto lo stralcio di tutte le proposte in quanto non inerenti o addirittura in contrasto con l'obiettivo in cui si inseriscono.

Normativa

Relazione Descrittiva dell'apparato normativo

RAPPORTO CON IL PIANO REGOLATORE PORTUALE DI GENOVA pag 8

punto 3

LITORALE DI MULTEDO E PORTO PETROLI

-Al fine di garantire l'ottimizzazione e la funzionalità delle limitrofe aree portuali, si propone la seguente modifica:

"Litorale di Multedo e Porto Petroli, per garantire, a seguito della **prospettata** dismissione dell'uso connesso alle attività petrolchimiche, il riutilizzo per funzioni urbane di parte del Molo Occidentale dell'esistente Porto Petroli, **compatibilmente con le limitrofe funzioni portuali**"





AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

CALATA GADDA-FIERA

-Si osserva che non è perseguibile la realizzazione di una fascia di connessione senza una corrispondente riorganizzazione e un potenziamento dell'intero settore.

Si propone quindi:

"Calata Gadda-Fiera, per creare una fascia continua di connessione, anche ciclopedonale, comprensiva dei punti di relazione ed accesso al mare ed alla città, in continuità col sistema di passeggiate di Corso Italia a levante e del Porto Antico a ponente, nell'ambito di un ridisegno complessivo del settore delle Riparazioni."

DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE pag.15

1. Distretti speciali di concertazione

-Si osserva che nei vari Distretti si rimanda sempre ad ulteriori e più approfonditi strumenti pianificatori ed attuativi, in conformità con le linee guida condivise dalla Descrizione Fondativa e il Documento degli Obiettivi; trattandosi principalmente di dare attuazione ad obiettivi e indirizzi condivisi, si ritiene che la conseguente disciplina di dettaglio trovi nei diversi strumenti di attuazione il corretto riferimento programmatico e procedurale, fermo restando che, dove necessario, lo strumento attuativo potrà prevedere eventuali varianti al PUC.

Si propone pertanto la modifica:

"Si tratta di porzioni della città dove, per la grande rilevanza dei temi da affrontare, la complessità dei profili tecnici da risolvere e la compresenza di più soggetti istituzionali ed economici coinvolti, il Piano si limita ad indicare ~~indica~~ gli obiettivi della trasformazione attesa e ~~rinvia, dando atto che il percorso di pianificazione generale non è ancora concluso e che si dovrà procedere, una volta conclusa la fase della concertazione,~~ alla redazione di specifici strumenti di concertazione e attuativi, che là dove necessario, potranno prevedere eventuali varianti integrative al PUC. a ~~specifiche varianti integrative ai sensi dell'art. 44, comma 2, della L.R. 36/1997 e, pertanto, coerenti con la Descrizione Fondativa e con il Documento degli Obiettivi del Piano.~~"

Norme Generali

ART. 6) - ATTUAZIONE DEL PIANO pag.3

Si osserva che il Piano individua quali strumenti attuativi tre diverse tipologie (1. Interventi diretti di attuazione del P.U.C., 2. Interventi indiretti di attuazione del P.U.C., 3. Studio Organico d'Insieme), tuttavia nell'ambito dei Distretti vengono spesso indicate modalità diverse da quelle di cui sopra.

ART. 12) - DESTINAZIONI D'USO

IMPIANTI PRODUTTIVI SPECIALI E TECNOLOGICI Comma 7.4 pag. 12

Si osserva la non pertinenza della funzione " depositi e aree di manipolazione e riparazione dei container", all'interno della categoria 7.4 Impianti produttivi speciali e tecnologici.

Si rende quindi necessaria la seguente modifica del punto 7.4:





AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

“Attività produttive classificate a rischio di incidente rilevante, ~~depositi e aree di manipolazione e riparazione dei container~~, impianti per trattamento, smaltimento e recupero di rifiuti urbani e speciali, impianti speciali e installazioni tecnologiche non a carattere locale.”

Le funzioni “ depositi e aree di manipolazione e riparazione dei container”, indipendentemente da un loro richiamo specifico eventualmente da inserire al punto 7.3, sono da considerarsi ricomprese nelle funzioni da quest’ultimo punto previste e definite “industria, artigianato e logistica”.

ART. 14) - PRESTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Comma 5 lett.f pag 15

Si osserva la non recepibilità della prescrizione per quelle aree in cui per istanze di salvaguardia ambientale è prescritta la raccolta delle acque meteoriche in quanto preferibile alla permeabilità del suolo.

Si propone dunque l’integrazione:

“negli Ambiti AR-UP, SIS-S e nei Distretti:

gli interventi devono garantire un Rapporto di permeabilità del 30%; ove sussistano oggettivi impedimenti al soddisfacimento del Rapporto di permeabilità richiesto, fatto salvo il rispetto di un Rapporto di permeabilità minimo del 20%, dovranno essere garantiti sistemi di ritenzione temporanea proporzionati al contenimento delle captazioni delle acque meteoriche per le Superfici permeabili non corrisposte, **fatta salva l’esclusione delle aree soggette al recupero delle acque di prima pioggia.**”

ART. 18) – DISTRETTI DI TRASFORMAZIONE

Comma 3.9 pag. 23

Si ritiene incongruo prevedere per qualsiasi intervento di trasformazione la redazione di uno studio di traffico esteso ad un ambito territoriale significativo, potendosi prevedere la realizzazione di interventi di modesta entità e impatto.

Si propone pertanto di apportare la seguente modifica:

“Qualsiasi intervento di **rilevante ed organica** trasformazione nei Distretti e nei Settori dovrà essere preceduto da uno studio di traffico esteso ad un ambito territoriale significativo, che dimostri la capacità della rete infrastrutturale esistente e di previsione, connessa alle nuove trasformazioni, di supportare i carichi di traffico indotti dall’insediamento delle nuove funzioni.”

Comma 3.11 pag.23

Pur condividendo l’impostazione generale di poter ricorrere all’indizione di concorsi di idee per progettazioni ampie e complesse, non si ritiene che detto strumento possa essere imposto per qualsiasi progettazione di tutti i Distretti Speciali di Concertazione.

Si richiede pertanto lo stralcio dell’intero comma.



AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

Distretti Speciali di Concertazione e di Trasformazione

1.01 VOLTRI LITORALE DI LEVANTE

-Si osserva la necessità di riconsiderare le funzioni ammesse nei settori 1, 3 e 4 in quanto risultano assenti alcune attività presenti nei suddetti settori e non incompatibili con l'obiettivo della trasformazione quali la pesca professionale e sportiva, attività sportive e ricreative, ospitalità ricettiva limitatamente alle strutture balneari.

Oltre a richiedere l'inserimento di funzioni corrispondenti alle attività sopra elencate, si osserva come si renda necessario ammettere nel settore 4 la funzione industria, artigianato e logistica, limitatamente alla cantieristica. Tale richiesta è da rapportarsi all'attuale insediamento produttivo, fatta salva la sua riorganizzazione in funzione dell'attuazione degli obiettivi di trasformazione.

Rispetto a quest'ultimo punto si richiede quindi la seguente integrazione:

FUNZIONI AMMESSE_SETTORE 4

FUNZIONI COMPLEMENTARI_Industria, Artigianato e Logistica, limitatamente alle attività cantieristiche esistenti.

1.02 CARMAGNANI FONDEGA SUD

Si osserva come sia improprio il riferimento a indirizzi già concordati con Autorità Portuale di Genova circa la ricollocazione di Carmagnani all'interno delle aree portuali.

Si propone pertanto la riformulazione del riferimento all'interno dell'obiettivo della trasformazione:

"La ricollocazione dello stabilimento della Carmagnani in ambito portuale, potrà avvenire all'interno delle aree portuali come da indirizzi concordati con Autorità Portuale di Genova. essere ricercata d'intesa con L'Autorità Portuale di Genova"

1.03 SUPERBA

Si osserva come sia improprio il riferimento a indirizzi già concordati con Autorità Portuale di Genova circa la ricollocazione di Superba all'interno delle aree portuali.

Si propone pertanto la riformulazione del riferimento all'interno dell'obiettivo della trasformazione:

"Superamento della presenza del deposito petrolchimico della "Superba" e sostituzione con un insediamento a carattere urbano. La ricollocazione dello stabilimento della Superba in ambito portuale potrà avvenire all'interno delle aree portuali come da indirizzi concordati con l'Autorità Portuale di Genova." essere ricercata d'intesa con L'Autorità Portuale di Genova".





AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

1.04 SESTRI P. – FINCANTIERI

Si osserva la mancanza fra le funzioni principali dell'Industria, artigianato e logistica almeno limitatamente alle attività indicate all'art. 12, comma 7.3 lett. a) delle Norme Generali, si ritiene che l'inserimento delle suddette funzioni sia certamente utile alla conservazione almeno parziale di aree a vocazione industriale leggera limitrofe alle nuove aree del ribaltamento a mare di Fincantieri.

Si propone dunque l'inserimento delle funzioni suddette fra le funzioni principali:

“Industria, artigianato e logistica limitatamente alle attività indicate all'art. 12, comma 7.3 lett. a) delle Norme Generali.”

1.06 PIAGGIO AEROPORTO

In considerazione delle rilevanti interferenze che caratterizzano traffici e sviluppi portuali ed aeroportuali si richiede la seguente modifica al paragrafo “obiettivi della trasformazione”:

“Nella prospettiva di una definitiva e complessiva ~~soluzione~~ della riorganizzazione e potenziamento delle funzioni aeroportuali **da attuarsi nel rispetto delle esigenze di sviluppo del traffico portuale** e di concerto con gli Enti competenti, l'Autorità Portuale ed i soggetti interessati, si considera irrinunciabile l'immediato conseguimento di maggiori livelli di efficienza e di qualità delle prestazioni dell'Aeroporto Cristoforo Colombo, realizzando la necessaria interconnessione dei sistemi di trasporto pubblico in sede propria con la città, con l'insediamento tecnologico degli Erzelli e di Sestri P. e prevedendo l'inserimento delle ulteriori infrastrutture di interesse generale della città collocabili nell'ambito e compatibili sia con l'espansione delle attività industriali presenti nel settore aeronautico che con il compimento della valorizzazione dell'area a mare.”

1.07 POLO INDUSTRIALE DI CORNIGLIANO

PERIMETRAZIONE

Si osserva come la perimetrazione del Distretto ricomprenda la superficie delle banchine lungo il torrente Polcevera e il canale di Calma ricadente nelle aree del demanio marittimo e con funzione strettamente portuale.

E' pertanto necessario ridefinire il perimetro del Distretto riprendendo il confine demaniale delle banchine.

FUNZIONI AMMESSE _SETTORE 2

In considerazione di quanto già definito in sede di Accordo di Programma sottoscritto a livello nazionale, le funzioni del Settore 2, vanno così specificate:





AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

FUNZIONI PRINCIPALI:

“Industria artigianato e logistica **correlate alle attività portuali.**”

Tale definizione è da leggersi nel presupposto del recepimento della precedente osservazione all'articolo 12) Comma 7.4 delle Norme Generali, che prevede di considerare ricompresa l'attività “depositi e aree di manipolazione e riparazione dei container” nella più generale funzione “Industria Artigianato e Logistica”.

Le FUZIONI COMPLEMETARI in quanto incompatibili con il vigente accordo di programma risultano da stralciare:

~~“Servizi Speciali, Infrastrutture per la mobilità di interesse generale”~~

Nel settore 2 si ritengono altresì ammessi gli “Impianti Tecnologici a rete e puntuali locali” **limitatamente agli Impianti di trattamento e depurazione delle acque.**

MODALITA' D'ATTUAZIONE E PARAMETRI URBANISTICI settore 2:

“Organizzazione di Settore, da redigersi a cura dell' Autorità Portuale.”

CARTOGRAFIA settore 2:

Occorre eliminare il riferimento alla viabilità interna al settore in quanto superato ed attualmente in fase di verifica con i soggetti interessati.

1.08 CAMPASSO

Si osserva la necessità di verificare con APG ed RFI la salvaguardia delle aree ferroviarie destinate al traffico portuale.

1.09 FRONTE MARE PORTO ANTICO

Si osserva come l'Accordo di Programma individuato come modalità di attuazione nel settore 1 sia già stato sottoscritto dai soggetti coinvolti in data 16/04/2012.

Detto Accordo di Programma ha altresì apportato Variante al vigente Piano Urbanistico Comunale, variante che dovrà essere integralmente recepita in sede di nuovo PUC.



AUTORITÀ PORTUALE DI GENOVA

1.10 FIERA KENNEDY

OBIETTIVO DELLA TRASFORMAZIONE:

In considerazione delle esigenze di riordino dell'ambito delle riparazioni navali, e delle indicazioni contenute nel Piano della Costa e nella relativa Variante adottata, si ritiene necessario prevedere fra gli obiettivi della trasformazione la possibile rilocalizzazione delle attività sportive che non possano più trovare idonea collocazione in ambito portuale.

FUNZIONI AMMESSE_SETTORE 4

Coerentemente con quanto indicato negli obiettivi si richiede la seguente riformulazione delle funzioni:
FUNZIONI PRINCIPALI: Strutture Balneari, rimessaggi per imbarcazioni e attrezzature per la nautica, **servizi privati (limitatamente alle attività sportive delocalizzate da ambito portuale).**

Si richiama quanto osservato all'art.6 nelle norme generali in riferimento a strumenti attuativi non definiti: SOU, e SOU unitario.

Cartografia

Livello 2 Urbano di Città

Assetto Infrastrutturale e Insediativo

Si osserva che:

- la presenza in legenda della simbologia indicante gli archi costieri non trova una corrispettiva rappresentazione in cartografia;
- le "aree di prevalente fruizione pubblica di riqualificazione e/o previsione" indicate in legenda e rappresentate in cartografia non trovano riscontro nell'apparato normativo; si osserva come le stesse ricadano all'interno dei distretti di trasformazione e come tali non richiedano ulteriori specificazioni essendo già regolamentate nelle relative Norme dei Distretti. Si richiede pertanto di valutarne la soppressione.
- la localizzazione dei parcheggi di interscambio di previsione in ambito portuale (Ponte Doria, Nodo di San Benigno, e VP4 del vigente PRP) deve essere stralciata in quanto ricadente in compendi la cui pianificazione compete all'Autorità Portuale.

Livello 3 Locale di Municipio

Assetto Urbanistico

Si osserva che

- nelle tavole a livello di municipio vengono rappresentati gli archi costieri mancanti a livello 2, ma che tale rappresentazione non trova riscontro nella legenda;
- nelle tavole 3.7 e 3.8 gli archi costieri fronte mare di Voltri e Punta Vagno San Giuliano vengono rappresentati anche di fronte ai Distretti Speciali di Concertazione (Voltri e Fiera Kennedy).

